

CINEOMNIA

NOTIZIARIO QUINDICINALE DEL CINEMA

ANNO III - NUMERO XIV

5 OTTOBRE 1935-XIII

JEANETTE MAC DONALD

NEL FILM

*"La vedova
allegra,"*

DELLA

METRO GOLDWYN MAYER



ITALIA

Un anno (24 fascicoli) Lire 30.—

Sei mesi (12 fascicoli) Lire 16.50

Un numero separato Lire 1,50

ABBONAMENTI

ESTERO

Un anno (24 fascicoli) Lire 36.—

Sei mesi (12 fascicoli) Lire 20.—

— REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: I. C. E. Via Lazzaro Spallanzani, 1-A - ROMA

CINEOMNIA

NOTIZIARIO QUINDICINALE DEL CINEMA

ANNO III - NUMERO XIV

5 OTTOBRE 1935-XIII

INDICE

	Da pag.	a pag.
Cinema nazionali	1	3
FILM (segnalazioni e critiche)	3	10
• (scenari)	10	12
• (soggetti)	13	13
Industria e commercio cinematografico	13	15
Istituzioni ed Associazioni cinematografiche	16	17
Tecnica generale	18	18
Televisione	19	20
Varie	20	20

CINEMA NAZIONALI

La Cinematografia nella Repubblica Armena.

Prima della rivoluzione del 1917 l'Armenia non possedeva alcuna base propria di produzione. Per quanto riguardava le sale cinematografiche essa ne possedeva due soltanto che potessero realmente rispondere a questo nome.

Per conseguenza, nei primi tempi della sua vita l'« Armenkino », che venne fondata rivolse la sua attenzione alla costruzione di sale da spettacolo e si occupò, inoltre, solo del noleggio di film.

Ma già nel 1925 vennero fatti dei tentativi di produzione nazionale di pellicole artistiche e da quell'anno si può dire che ebbe inizio la creazione filmistica nell'Armenia sovietica. Come dappertutto, si ebbero degli individui che pretesero di contrastare iniziative del genere, cercando dimostrarne la inutilità e la impossibilità, ma l'« Armenkino », soprattutto con l'appoggio del Governo, riuscì a condurre a termine, nel modo migliore, le sue finalità di lavoro.

Uno dei primi film, degni di questo nome, fu girato dal regista Amo-Bek-Nazaroff, ed ebbe il titolo « *Namus* ». Per questa pellicola, che apparve sugli schermi nel 1926, in 2300 metri ed 8 parti, egli si ispirò all'opera del grande drammaturgo armeno A. Shirvanzade. Il film tratta degli usi e costumi della piccola borghesia armena nel periodo anteriore alla rivoluzione e soprattutto negli anni dal 1860 al 1880. Egli tenta di farci comprendere tutta la natura, che definisce « selvaggia » delle leggi di un tempo e soprattutto la condizione di quasi schiavitù in cui erano tenute le donne. La pellicola fu considerata come un documento storico dai centri culturali dell'U.R.S.S. e, nella sua concezione, l'A. non intese seguire per nulla i metodi tecnici ed artistici di altri paesi e specialmente dei paesi americani, ma cercò di mostrare i fatti quali erano, in realtà, tutto reso vivace e avvincente da una lieve trama romantica che forma lo sfondo del film, l'amore e la fine tragica di due giovani.

Il secondo film dello stesso regista fu « *Natella* » che vide lo schermo nel 1927, in 7 parti e 2000 metri di lunghezza. Egli ci mostra la vita dei popoli della Mingrelia che vivevano nelle montagne dell'Armenia durante la seconda metà del XIX secolo, e che furono oppressi e quasi distrutti durante il regime zarista.

Nel film « *Zare* », Bek-Nazaroff continua a svolgere il tema che formava la base essenziale di « *Namus* ». Ma esce dal quadro puramente armeno-nazionale e prende in esame una piccola popolazione montanara dell'Armenia, i Kudresézides, di cui ci descrive già usi e costumi patriarcali, la forma particolare della loro economia durante già anni anteriori alla rivoluzione. Questa pellicola rientra in un quadro tipico di etnografia e la si considerò, anzi, come una delle prime pellicole di etnografia sovietica. La sua produzione è del 1927.

A questo gruppo storico-documentario si può aggiungere il film di un giovane regista, che debuttava in quell'epoca, P. Barhudarian, « *Zloi Duh* » (Spirito cattivo), tratto da un romanzo di A. Shirvanzade. In questo film si vede una giovane donna spinta a morte dall'influenza e dalla suggestione di assurde superstizioni. Vi si può aggiungere anche il film « *Anush* » del regista Perestiani (prod. 1931; 5 parti; metri 2216) tratto dal poema di uno dei maggiori poeti armeni, O. Tumanian. Questo film si distingue dalla produzione precedente per il suo lirismo e il suo creatore ha cercato, infatti, di essere assai più romantico che realista. Ci mostra sotto la luce più varia e più viva la vita della popolazione armena durante la seconda metà del secolo scorso.

Nel 1927 Bek-Nazaroff condusse a termine la sua commedia « *Shor e Shorshoff* », in 6 parti e m. 1700. Il soggetto è semplice e divertente: due amici si introducono in una cantina e cadono in una botte. Il proprietario della cantina, che in quel momento è ubriaco, li scambia per due diavoli e chiama al soccorso il prete del villaggio che esorcizza i due... diavoli. Ma costoro, approfittando della confusione creata dal prete si danno alla fuga. E' notevole che il film fu composto e montato in due settimane soltanto.

Le pellicole che si sono citate formano quella che si potrebbe definire la prima epoca della produzione dell'« Armenkino », epoca in cui i registi si preoccupavano, innanzitutto, di realizzare col maggior realismo possibile i loro soggetti, ma senza farne derivare delle conclusioni e lasciandole unicamente all'iniziativa personale dello spettatore.

Col film « *Haz-Push* » (prod. 1927; 8 parti; m. 2200) Bek-Nazaroff cerca già di derivare dalla sua creazione delle conclusioni sociali. A questi effetti egli sceglie, come suo soggetto, l'Iran del XIX secolo. E, d'un tratto, il paese feroce dalle fresche sorgenti, dalle donne seducenti, dagli agili minareti, dalle favolose e leggendarie ricchezze, ci appare in tutta la miseria del suo popolo, nel disagio dei suoi contadini costretti ad abbandonare terre e case per il peso troppo gravoso delle tasse sino a costituire una vera classe di miserabili affamati. In questa pellicola non è di certo la sorte di Giovanni o di Giacomo che interessa il regista, ma quella di tutto un popolo oppresso e sfruttato dai funzionari del Governo da una parte e dalla casta religiosa dall'altra. Il film ci mostra, inoltre, la lotta senza tregua condotta dall'imperialismo inglese per l'accaparramento delle sorgenti di petrolio e delle altre ricchezze naturali del paese.

Un altro film di questo genere, e dello stesso regista, è « *La casa sul vulcano* » (prod. 1928; 6 parti; m. 1980) in cui l'autore si riaccosta all'epoca contemporanea, al periodo

LA S. A. CAPITANI FILM

ha ultimato la realizzazione di un grande film

IL RE BURLONE

RIDUZIONE CINEMATOGRAFICA DI LUCIO D'AMBRA
TRATTA DALLA COMMEDIA DI GEROLAMO ROVETTA

Protagonista: ARMANDO FALCONI

Regia di ENRICO GUAZZONI

Sceneggiatura: GUGLIELMO GIANNINI

50 attori ed attrici - 1000 generici e comparse -
100 costumi - Eseguita la riproduzione originale dell'inaugurazione della prima ferrovia tronco Napoli-Caserta su disegni dell'epoca. Sono state girate le scene dal vero nella Reggia di Caserta, nella Reggia di Napoli, nella Real Villa di Capodimonte, nella Fortezza di Gaeta, sulle foci del Garigliano. Teatri di posa CINES

Scenografie dell'architetto
===== F I O R I N I

Costumi della Casa d'Arte
===== del Costume di Roma

Musiche originali di Mercadante
e di altri compositori dell'epoca

DISTRIBUZIONE E NOLEGGIO-ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE

CAPITANI FILM VIA XX SETTEMBRE, 8
TELEF. 41-544 - ROMA

L'ICAR presenta il più gran film comico della stagione

GINEVRA DEGLI ALMIERI

DA UNA LEGGENDA POPOLARE
TRECENTESCA FIORENTINA

INTERPRETE: ELSA MERLINI

1907-1908 che segnò, per Bakù, il momento della lotta rivoluzionaria. L'eroe di questa pellicola non è un X od un Y qualsiasi, ma la *folla*, perchè ci mostra come la lotta economica del popolo è venuta necessariamente a trasformarsi in lotta politica. A questo gruppo si può aggiungere anche « *Sotto l'ala nera* » del regista P. Barhudarian, film antireligioso, in cui i religiosi sono rappresentati sotto l'aspetto di grandi proprietari terrieri che sfruttano senza riposo i contadini (prod. 1930; epopea in 6 parti; m. 2050). Nel 1929 lo stesso regista aveva condotto a termine « *I sedici* » che mostrava come, sotto il regime sovietivo, veniva punito un tale che aveva tradito i suoi fratelli durante l'occupazione del paese.

E' a notare che l'« *Armenkino* », al contrario degli altri studii sovietici, ha prodotto pochissime pellicole dedicate alla guerra civile. Tra quelle di questo genere si può rammentare « *Zamallu* » del regista Perestiani (prod. 1929; 7 parti; m. 1820). Il soggetto di questa pellicola è il lavoro extralegale dei bolscevici in Armenia durante l'epoca della guerra civile, mentre la borghesia deteneva tuttora il potere. Il film termina, naturalmente, con la vittoria della rivoluzione. Il film « *Kikos* » è un altro del genere. Regista Barhudarian (prod. 1931; 6 parti; m. 1800). Descrive la lotta del 1920 nell'Armenia in favore dei Soviet e la vittoria di questi ultimi. Il migliore film del genere venne, però, ritenuto « *I diplomatici messicani* », del regista A. Martirosian, che, in un continuo grottesco, pone in ridicolo i funzionari locali che volevano supinamente imitare i sistemi della civiltà occidentale.

Tutte le pellicole che si sono citate si ricollegano all'epoca della grandezza del film muto nell'U.R.S.S. (1926-1930). A partire da quest'epoca, con l'apparizione del primo Piano Quinquennale, la produzione armena ebbe a mutare anche essa le sue direttive. Ciò si manifestò attraverso una tendenza, sempre più netta, di ricercare i soggetti nell'epoca contemporanea. La produzione degli anni 1930-1933 è caratterizzata, inoltre, da pellicole dette « senza soggetto ». Tra queste, « *I figli del sole* », del regista Barhudarian (prod. 1932; 6 parti; m. 1581) che va dall'epoca preistorica sino ai nostri giorni; « *Il poema del cotone* » dello stesso regista; « *Kudres-Ezides* » di Martirosian, documentario etnografico.

Un giovane regista, allievo dell'Istituto di Cinematografia, di Mosca, produsse due documentari sufficientemente mediocri, « *Aigr-Litsh* » e « *Autodor* » (1930). Di altri film come « *Luce ed ombra* » e « *La freccia nel fianco* » non si ritrova più alcuna traccia nei cataloghi attuali.

Si tratta, in genere, di anni in cui, anche per la cinematografia armena, come per tutta la cinematografia sovietica, si ebbe una produzione piuttosto mediocre perchè tutte le forze e le risorse economiche del paese erano mobilitate per condurre a buon fine il primo Piano Quinquennale. Solo dopo il 1933 la cinematografia armena ebbe lentamente a riprendere la sua ascensione.

La prima fioritura si ebbe con « *Gikor* » del regista Martirosian, tratto da una novella di O. Tumanian. La parte principale, in questa pellicola, è data da un ragazzo di 12 anni, Pogasian, che impersona Gikor. Ma il maggiore film di questa rinascita è « *Pepo* » del regista Bek-Nazaroff, anche perchè si tratta della prima pellicola sonora di produzione armena. Si riavvicina, tematicamente, alle prime produzioni della « *Armenkino* » ed agli ultimi anni del secolo scorso. È tratto da un'opera teatrale dello stesso nome del classico armeno Sundukian. Il suo soggetto è il seguente: Pepo è povero. Si accinge a far sposare sua sorella Kekel ad un ricco mercante, cui ha promesso una dote di 1000 rubli. Egli non possiede questa somma, ma soltanto una ricevuta, per lo stesso ammontare, rilasciatagli da un altro mercante, un certo Zimzimoff. Questa ricevuta rappresenta un debito contratto da quest'ultimo verso il padre di Pepo. Ma Zimzimoff si rifiuta di riconoscere il suo debito e il fidanzato,

non avendo ricevuto la dote promessa, rifiuta, a sua volta, di sposare Kekel. Ciò, dati gli usi del paese, coprirà di disonore la giovinetta. In una serata Pepo insulta Zimzimoff ed è tratto in arresto. Nel momento in cui sta per essere condotto in carcere i suoi amici ritrovavano la ricevuta che, in un primo momento, era stata smarrita da Pepo ciò che aveva provocato il disonore del proprio debito da parte di Zimzimoff. Questi, per evitare uno scandalo, offre a Pepo di farlo liberare, di versargli per intero la somma dovuta, con gli interessi, ma Pepo rifiuta e preferisce di andare in carcere per far conoscere a tutti la disonestà del suo debitore (prod. 1935).

In questo momento l'« *Armenkino* » ha affidato ai registi Djangarian e Dmitrieff l'incarico di girare il film « *Alaguez* » che dovrà illustrare la vita dei giovani che si affaticano per la conquista della scienza. Nel 1936 Bek-Nazaroff girerà il film « *Zanghezur* », epopea sugli ultimi anni della guerra civile in Armenia. Il regista stesso prepara, inoltre, un film sul quindicesimo anniversario dell'avvento dei Soviet in Armenia. Contemporaneamente, Danelian girerà il suo film « *Evasione* » che illustra il lavoro e la vita dei bolscevici nel 1918.

Ciò dimostra come la cinematografia armena sia senz'altro entrata in una nuova fase di vita, che potrà consentirle la creazione di autentiche pellicole spettacolari.

Per quanto riflette l'esercizio basterà rilevare che l'Armenia moderna possiede 17 sale cinematografiche con apparecchi da proiezione sonora e 130 sale con apparecchi muti.

(I.C.E.).

Cecoslovacchia :

In occasione del 25° anniversario del film cecoslovacco, è stato realizzato, a Praga, un film documentario intitolato « *Un quarto di secolo in dieci minuti* », il quale può definirsi una riuscita benchè fugace rassegna delle principali tappe dello sviluppo del cinema boemo. Esso presenta le più note stelle apparse nei film cecoslovacchi, dal primo film « *Il sogno di uno scapolo* », girato 25 anni fa, fino ai nostri giorni. Il documentario è stato composto dai cineasti Melisek, Mptl e Koza.

(*Cesky Filmovy Zpravodaj*, Praga, n. 24 del 1935).

FILM (segnalazioni e critiche)

« *Länder - Völker - Religionen* » (Paesi - Popoli - Religioni) è il titolo di un nuovo film scientifico-religioso che a cura della Camera Evangelica per la Fotografia di Berlino, in stretta collaborazione col Reparto culturale della Ufa, sarà prossimamente realizzato, in versione muta e sonora, in seno alla produzione della Ufa. L'impostazione di un così complesso problema rende necessario un breve accenno alle possibilità filmistiche, che nel settore del lavoro scientifico sono state, in Germania, negli ultimi tempi raggiunte.

I rapidi progressi nello sviluppo del film d'insegnamento, dalla creazione dell'Ente del Reich per il film didattico (Reichsstelle f. d. U.) fino ad oggi, l'alto livello raggiunto dal documentario nel campo delle indagini scientifiche, e l'iniziativa della Reichsfilmkammer di includere nelle programmazioni del cinema il film culturale, sono elementi che, riuniti, danno la possibilità di affrontare ardui compiti come quello posto dalla « *Evangelische Bildkammer* » sotto il titolo « *Paesi - Popoli - Religioni* ». La collaborazione fra la « *Bildkammer* » e il Reparto culturale della Ufa ha reso possibile la raccolta del materiale occorrente alla realizzazione di questo grande film scientifico-religioso, il cui tema,

secondo i lavori preparatorii, potrà esser suddiviso nelle tre parti: religioni primitive, religioni nazionali e religioni universali. Sarà compito degli elaboratori trarre dal materiale disponibile i documenti comprovanti le origini, lo sviluppo, le più caratteristiche usanze e i più tipici riti religiosi dei diversi paesi e popoli.

(*Mitteilungen des Reichsverbandes für Evangelische Film- und Lichtbildarbeit*, Berlino, n. 5 del 1935).

« *Alderaban* », nuovo film di produzione italiana, della « Manenti Film ». Regista Alessandro Blasetti. Gli interni vengono girati negli stabilimenti della « Cines ». Gli esterni alla Spezia ed a Gaeta.

Pellicola di carattere marinaro, tratta da un soggetto di Corrado d'Errico e di Giuseppe Zucca, « *Alderaban* », il cui nome deriva da una stella dello zodiaco, detta « Occhio di Toro », per quanto non abbia una trama assolutamente originale, rivela i caratteri della personalità dei suoi creatori.

Vi sono contrasti vivaci di passione e d'eroismo, attimi di vita in tumulto sino a che, come accade di solito nei film, l'azione drammatica finisce col conchiudersi in una linea serena di pace.

(*Notiziario della Dir. Gen. della Cinematografia*, Roma).

La « Gaumont British » invierà prossimamente a Sidney un gruppo di cineasti e di operatori, ai fini di collaborare al primo lungo metraggio per la distribuzione mondiale che si realizzerà in Australia. Tale spedizione, intesa a costituire il nucleo basilare del personale dei « New National Studios » di Pagewood, Sidney, inizierà immediatamente la lavorazione del film tratto dal popolare romanzo australiano « *The flying doctor* » (Il dottore in volo). Il personale britannico

include il regista Miles Mander, e i direttori Orton e Conachie. Alcuni tecnici di Pagewood hanno di recente visitato gli studi inglesi dove si sono fermati vari mesi per studiarvi i nuovi ritrovati tecnici.

(*The Daily Film Renter*, Londra, n. 2651 del 1935).

Il noto esploratore cineasta dott. Martin Rikli, che a cura della Ufa è stato quest'anno inviato in Abissinia per studiare il Paese, ha realizzato per il campo culturale una grande pellicola di attualità intitolata « *Abissinia - l'ultimo impero in Africa* ». Si tratta di un film che oltre a illustrare le usanze, i costumi e la civiltà arretrata degli Abissini, le bellezze naturali del Paese e la vita intima del Negus a Addis Abeba, mostra i preparativi di guerra iniziatisi prima del periodo delle piogge.

(*Ufa Nachrichten fürs Ausland*, Berlino, 1935).

Sulla costa occidentale del Messico, località ideale per la pesca nelle grandi profondità oceaniche, un gruppo di viaggiatori ha filmato per la « Melbert Pictures » la pellicola « *Fish from Hell* » (Pesci abissali). Fra le scene più significative segnaliamo: l'incontro di un palombaro con un ottopus gigante, e la tremenda lotta fra una balena e un pesce spada, bene a ragione definito la tigre del mare.

(*The Daily Film Renter*, Londra, n. 2648 del 1935).

Un tentativo piuttosto audace sarà compiuto dal regista Edwin Carey che vorrebbe girare un film sulla vita terrestre di Cristo. Egli si è già, a questo effetto, recato in Palestina per i necessari esterni. Ma il film, in se stesso, per gli interni e per le parti essenziali, sarà girato a Hollywood.

Davide Copperfield

INTERPRETI: W. C. FIELDS
FRANK LAWTON
FREDDIE BARTHOLOMEW
MAVREEN O' SULLIVAN
MADGE EVANS
LEWIS STONE
ELIZABETH ALLAN
EDNA MAY OLIVER
LIONEL BARRYMORE

REGISTA: GEORGE CVKOR

Metro-Goldwyn-Mayer



Elsa Merlini ed Ugo Cesari nel film "Geneva degli Almieri".

Edwin Carey dichiara che non intende limitarsi a mostrare l'ombra del Salvatore, ma intende ricercare qualche ottimo artista che offra il suo carattere anonimo alla figura di Cristo.

(*Poslednia Novosti*, Parigi, n. 5279 del 1935).

Il giornalista cineasta Pierre Ichac, che ha preso parte ad una ascensione sul Monte dei Genii (m. 2340) sito in pieno Hoggar, ha riportato dal suo viaggio un film a colori naturali, che sarà presentato sotto il titolo «Hoggar», a Parigi, in ottobre, dall'Agenzia Generale delle pellicole a colori.

Si tratta della prima pellicola a colori girata in Africa. I paesaggi, gli individui, i loro costumi, il cielo e le acque vi appaiono in un quadro mirabile di viva realtà.

(*Ciné-Comoedia*, Parigi, n. 3320 del 1935).

«A. O.» nuovo titolo del film già preparato, sotto il vecchio titolo «Carovana dal Giuba allo Scioa» su riprese documentarie del capitano Roberto Asinari di San Marzano, effettuate nell'Uebi Scebeli, nel Giuba, i due italianissimi fiumi dell'Africa Orientale, sino al cuore dell'Etiopia, per un percorso di circa 4000 chilometri, ricco di vicende.

L'ultimo tratto delle riprese manca perchè, sulla via del ritorno, venne raziato da un gruppo di predoni.

(*Informazione diretta dell'I.C.E.*).

Germaine Dulac ha composto, come essa l'ha definita, «una selezione cinematografica» dandole il titolo di «*Il cinema al servizio della storia*» che viene considerata come un autentico monumento della storia contemporanea, film

che, per le sue tendenze generali risponde alle inquietudini ed alle preoccupazioni del momento.

Il film sarà dato in occasione delle imminenti feste giubilari in onore di Louis Lumière.

(*Ciné-Journal*, Parigi, n. 1254 del 1935).

Negli stabilimenti della M.G.M. di Culver City sono state iniziate le riprese di «*The Bishop Misbehaves*», dramma poliziesco, tratto dal lavoro teatrale omonimo di F. Jackson, adattato per lo schermo da Leon Gordon. Fra gli interpreti figura una coppia di attori drammatici inglesi, recenti acquisti del cinema americano: Edmund Gwenn e Lucille Watson. Accanto a loro appariranno: Maureen O'Sullivan, Reginal Owen, Norman Foster, Lillian Bond e Arthur Treacher. La regia è di E. A. Dupont che con questo film inizia il suo lavoro a Hollywood. Lawrence Weingarten è il direttore di produzione responsabile.

(*Comunicazione diretta della M.G.M.*).

Jean Harlow e Spencer Tracy saranno gli interpreti principali di «*Riff-Raff*», film su soggetto inedito di Frances Marion. Fra gli interpreti sarà anche Joseph Calleia, attore drammatico distintosi recentemente in «*Servizio Speciale*» della M.G.M. J. Walter Ruben curerà la regia.

(*Comunicazione diretta della M.G.M.*).

La «Victoria Film» di Torino ha in preparazione il film «*Amazzonia*» tratto da un soggetto originale di Michele Car che ne assumerà anche la direzione artistica.

Gli esterni di questo film saranno girati nell'Equatore e

IL LIBRO PIÙ LETTO

IL FILM PIÙ ATTESO

IL SUCCESSO PIÙ CLAMOROSO

IL FILM ITALIANISSIMO DELLA STAGIONE 1935-1936

STORIA DI UN BURATTINO DI LEGNO TRATTA
DALLA IMMORTALE OPERA DI CARLO COLLODI

CARTONE ANIMATO A COLORI A LUNGO METRAGGIO
PRODUZIONE C. A. I. R. - ROMA

Per la sua magnifica e completa realizzazione in
Cartone animato ed in colori, la storia fiabesca che
ha dato un attimo di gioia a tutti i fanciulli delle
generazioni lontane, a tutti quelli dell'oggi, segnerà,
sullo schermo luminoso, la più fulgida data, un ar-
dimento, un ricordo inconfondibili e indimenticabile.

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

MONOPOLIO PER TUTTO IL MONDO LUIGI DE VECCHI

VIA FRANCESCO CRISPI, 58 - ROMA - TELEFONO 44-904

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA:

LOMBARDIA

FRATELLI PONZANO
Via Carlo Tenca, 10 - Milano

PIEMONTE

FRATELLI PONZANO
Via Mario Gioda, 19 - Torino

LIGURIA

EMILIO PERANI
Piazza Ponticello, 23 - Genova

nel Perù. La musica è stata scritta dal maestro C. A. Bixio e molte canzoni sono originali dei selvaggi Indios. Tra gli attori vi saranno degli autentici Kivari ed una messicana che si afferma di straordinaria bellezza.

(Agenzia Film, Roma, n. 31 del 1935).

La « Gaumont British » dopo il successo di Claude Rains ne « *L'uomo invisibile* » e di Boris Karloff in « *Frankestein* » li ha contrattati entrambi per la ripresa di altre due pellicole a soggetto emozionale: « *Veggente* » e « *Il dottor Nikola* ».

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

« *Le ali che salvano* » il primo grande documentario francese sull'aviazione sanitaria. Si tratta di una scorsa dimostrativa di quanto possa fare l'aviazione, al servizio delle necessità sanitarie, dai deserti ghiacciati del Polo alle sabbie ardenti del Sahara.

(Ciné-Comœdia, Parigi, n. 3306 del 1935).

« *Milizia territoriale* » della « S.A.G.A.I. » di Roma, tratto dalla omonima commedia di Aldo de Benedetti, ridotto per lo schermo dall'autore e da Luigi Bonelli. Regista Mario Bonnard. Gran parte delle scene di questo film, che per la scioltezza dell'azione e per la vena di umorismo da cui è pervaso è riuscita una tipica manifestazione della nostra cinematografia nazionale, sono state riprese nel Cadore.

(La Tribuna, Roma, n. 215 del 1935).

Con l'approvazione del Ministro degli Esteri della Gran Bretagna e l'approvazione personale di Sir Samuel Hoare,

la « Gaumont British News » ha ripreso in film il discorso tenuto da Hoare a Ginevra.

(The Daily Film Renter, Londra, n. 2654 del 1935).

La « British Movietone News » ha inviato una spedizione cinematografica a Addis Abeba ai fini di documentare lo svolgersi della contesa Italo-Etiopica. Diretta da Lawrence Stallings e da abili operatori, questa spedizione ha per divisa la parola d'ordine della società che la finanzia: « Eseguite riprese senza badare a rischi e a spese ». Fra gli operatori vi è l'Italiano Ercole Granada, al quale è stato affidato un campo d'azione che ha per base Massaua. Dieci macchine da presa costituiscono l'equipaggiamento degli operatori per i quali è stata presa ogni possibile precauzione sia per salvaguardarli dal pericolo, sia per far sì che le pellicole girate siano al più presto spedite in Europa.

(To-Day's Cinema, Londra, n. 3099 del 1935).

Il documentario « *Abissinia* » della Wardour, attualmente in visione al Rialto di Londra, illustra gli usi e i costumi odierni di quella regione, nonché il contrasto fra le tribù nomadi e l'esercito moderno del Negus. Una serie di riprese dall'alto mostrano le difficoltà e gli ostacoli del terreno. Fa parte del film un discorso pronunciato dal Negus.

(The Cinema, Londra, n. 3104 del 1935).

Nei suoi studi di Wembley la « Fox-British » ha in lavorazione i seguenti films: « *The Village that would have a Murder* » (Il villaggio che vuole un delitto) con regia di Albert Parker; « *Wedding group* » (Gruppo Nuziale) racconto della guerra di Crimea con Florence Nightingale;

**Fiordalisi
d'oro**

Interpretato da **MARIE BELL**

DIRETTA DA
GUSTAVO
MACHATY

ESCLUSIVITÀ PITTALUGA

DIRETTO DA
GIOVACCHINO
FORZANO

Interpretato da **MARIA RAY**

Notturmo



« Le avventure di Pinocchio ».

« *The Sunlight way* » (Il cammino illuminato dal sole) tratto dal romanzo « *My Dear* » di May Edginton.

(*The Daily Film Renter*, Londra, n. 2651 del 1935).

La « B. and D. » comunica che Anna Neagle e sir Cedric Hardwicke interpreteranno rispettivamente le parti di Anna Hathaway e di W. Shakespeare nel film sonoro dedicato alla vita del grande drammaturgo inglese.

Regista della pellicola è Herbert Wilcox.

(*The Daily Film Renter*, Londra, n. 2649 del 1935).

Il nuovo film di Paul Muni avrà il titolo « *Enemy of Man* » (Il nemico dell'uomo). Il principale ruolo femminile è affidato ad Anita Louise. Regista William Dieterle. Sarà girato nei « Burbanks Studios ».

(*Canadian Moving Picture Digest*, Toronto, n. 18 del 1935).

La « Lenfilm » prepara un film storico la cui figura centrale sarà Emilian Pugatscheff, l'eroe e il capo di una delle maggiori insurrezioni che abbiano scosso il regime feudale russo. Si tratterà di un film di epoca rivoluzionaria che mostrerà la lotta del popolo contro il regime feudale ed i servi.

Oltre all'eroe centrale, appariranno nel film i suoi principali collaboratori, l'operaio ucraino Beloborodoff, Hlopusha, Tshika-Zarubin ed altri.

Scenario di O. D. Forsh. Regista: P. Petroff-Bitoff. Operatore: A. Nazaroff. Scenografo: E. Higger. Lo scenario dovrà essere pronto per la fine del 1935 e il film sarà cominciato a girare nel 1936 perchè possa essere pronto per il 20° anniversario dell'avvento dei Soviet.

(*Informazione diretta dell'I.C.E.*).

« *La città nelle montagne* » della « Mejrabpomfilm ». Regista Vasilshikoff, da scenario di Abramoff e Rachtanoff.

(*Informazione diretta dell'I.C.E.*).

La situazione odierna nell'Africa Orientale ha indotto i dirigenti gli studi di Hollywood a ricercare, per le loro pellicole, soggetti che abbiano riferimento con l'Africa in genere e con l'Etiopia in particolare. Uno dei film che saranno prodotti verrà tratto da una novella del cap. Norman Spedding « *Drums of Africa* » (Tamburi d'Africa) che è uno dei pochissimi libri che considerano l'Etiopia come sfondo drammatico dell'azione.

(*Variety*, Hollywood, n. 75 del 1935).

I primi tempi di storia della California, nell'epoca delle più ardenti ricerche minerarie d'oro, sono nuovamente divenuti tema di pellicole. La M.G.M. sta per condurre a termine « *Robin Hood dell'Eldorado* », mentre Samuel Goldwyn prepara « *Barbary Coast* », l'Universal prepara « *Sutter's Gold* » ed, infine, la « Radio » ha in lavorazione « *Mother Lode* ».

(*Variety*, Hollywood, n. 75 del 1935).

Tay Garnett ha fondato una nuova Ditta per produzione di film, sotto la ragione sociale « Tay Garnett Prod. ». Nel 1936 il fondatore produrrà e dirigerà personalmente tre pellicole riprese in Oriente ed in Europa, e precisamente: « *Singapore Bound* », tratta da una novella di George Drumgold, « *Jimaneve* » tratta da una novella di H. P. Garrett e « *Man Laughs Back* » da uno scenario originale.

Inoltre Garnett dirigerà il film « *Professional Soldier* » per conto della « 20th-Fox » e partirà per Singapore, allo scopo di iniziare le riprese della sua prima pellicola, il 10 novembre.

(*Variety*, Hollywood, n. 75 del 1935).

« *Amo te sola* », titolo definitivo di « *Idillio 1848* », prod. Cines.

Le scene degli esterni avranno per sfondo alcuni fra i maggiori monumenti di Firenze, come il Palazzo Pitti e,

CONSORZIO
AUTORI
Produzione
Film Italiani
ROMA

Interpreti:

EMILIA VIDALI
CESCO BASEGGIO
Marcello Spada
Umberto Sacripanti
Gian Paolo Rosmino
Olga Capri
Enzo Biliotti
Enrico Marroni
Anila Farra
Erminio D'Olivo
Fausto Guerzoni
Augusto Bandini
Tatiana Pavoni
Anna De Val

Regista: CARLO DE LELLIS
Supervisore: LUCIO D'AMBRA
Dir. di produz.: ALDO SALERNO

In lavorazione:

Bertoldo

Bertoldino

e

Cacasenno

oltre alle meravigliose Cascine, si svolgeranno nella villa Acton che è, tra le ville fiorentine, quella che conserva più intatto il suo carattere di villa del 1848.

(Notiziario della Dir. Gen. di Cinematografia, Roma).

« *Un bacio a fior d'acqua* » della S.A.F.A. Soggetto tratto da una trama di Domenico Gambino, svolta e sceneggiata da Alessandro de Stefani, Regista: Giuseppe Guarino.

Tra gli interpreti: Nella Bonora, Maria Bonora, Laura Nucci, Emma Baron, Pina Bianchi, Guglielmo Bernabò, Domenico Gambino, Tino Bianchi, Giacomo Gambino.

(Notiziario della Dir. Gen. di Cinematografia, Roma).

Si è iniziata la ripresa della pellicola « *La gondola dalle chimere* », in collaborazione tra la « Tiberia film » di Roma e la « Heliant Film » di Parigi.

Soggetto tratto dall'omonimo romanzo di Maurice Dekobra. Sceneggiatura di Augusto Genina e Maurice Dekobra. Direttore di produzione: Pierre Geoffrey.

Fra gli interpreti principali: Marcelle Chantal, M. Faschi, Henri Rollan, Paul Bernard, Roger Karl, oltre ad altri artisti italiani che saranno, in seguito, segnalati.

(Notiziario della Dir. Gen. di Cinematografia, Roma).

Gli « Artisti Associati » hanno iniziato la ripresa del film « *Il piccolo lord Fauntleroy* », che avrà per interprete Freddie Bartholomew, il piccolo artista che ha partecipato a « *David Copperfield* » e ad « *Anna Karenine* ».

(Oriente, Roma, n. 55 del 1935).

È terminata la ripresa di « *Not on your life* » — diretto dal Flory con l'interpretazione di Guy Kilee, William Gargan, Spencer Charters, Warren William il quale è stato coadiuvato da Claire Dodd nelle prime parti di questo lavoro, ha rinnovato la sua scrittura con la Warner Bros First National Films S.A.I.

(Comunicazione diretta della Warner Bros Co.).

È prossima la ripresa di un film di eccezionale portata tratto a cura di Earl Baldwin da un racconto di Frank Orsatti. Il film « *The Irish in us* » che sarà un comico e avrà la regia di Lloyd Bacon, conterà tra i suoi interpreti James Cagney e Pat O'Brien: il primo nella parte di un poliziotto e il secondo nella parte di un pompiere. I due artisti saranno coadiuvati da Frank Mechugh, sì che il terzetto di « *Marinai all'erta* » e « *Diavoli in Paradiso* » — film che vedremo in Italia quest'anno — sarà di nuovo costituito in « *The Irish in us* ».

(Comunicazione diretta della Warner Bros Co.).

La « Bell & Howell Co. » di Chicago comunica di aver editato in formato 16 mm. il film « *Lampi sul Messico* » del regista sovietico Sergio Eisenstein.

Si tratta di un'edizione destinata in modo particolare alle scuole ed alle Università.

La stessa Casa annuncia la prossima diffusione di un film 16 mm. in due parti, di carattere educativo sulla vita degli indigeni nell'Africa Centrale che conterrà, anche, scene di caccia ad animali rari, e che porterà il titolo « *N' Manga* ».

Sempre nel formato 16 mm. la « Bell & Howell » annuncia due shorts « *The Masked Raider* » in due parti e « *South Seas* » in una parte.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

Quattro cineasti cecoslovacchi. E. Longen, Gil Sedlackova, J. Mottl e K. Mellisek hanno composto lo scenario del film « *I nostri undici* », che trae il suo argomento dai più vari episodi della vita dei calciatori e dalla passione di questo sport, così diffuso nella Repubblica boema.

In occasione dell'incontro per la Coppa dell'Europa centrale fra le squadre della Sparta e del Ferencvaros, sono state girate diverse scene che faranno parte e saranno inserite nel film suaccennato.

(Prager Film-Kurier, Praga, n. 129-30 del 1935).

La Casa cinematografica « Leja Film » prepara un documentario dell'allenamento e lo svolgimento della grande corsa automobilistica internazionale, che avrà luogo a Brünn per il premio del Presidente Massaryk. Le riprese saranno eseguite da 8 operatori situati in diversi posti lungo l'itinerario della gara. Il film avrà la lunghezza di circa 400 metri.

(Prager Film-Kurier, Praga, n. 129-30 del 1935).

Fra le 12 pellicole che Alessandro Korda dovrà ancora girare per gli « Artisti Associati » vi saranno: « *The King of the Jews* » (Il Re dei Giudei) in Technicolor, « *100 Years to Come* » (Fra cent'anni), « *The man who could work miracles* » (L'Uomo che poteva fare miracoli) e « *The Lion dies in Naples* » (Il leone morto a Napoli).

(Motion Picture Herald, New York, n. 10 del 1935).

FILM (scenari)

In questo numero di « Cineomnia » si pubblicano alcuni episodi di uno scenario scritto da uno studente dell'Istituto di Cinematografia di Mosca, B. Laskin, della Sezione scenaristi.

L'azione del film, che è già in lavorazione, si svolge in una fabbrica per costruzione di grammofoni ed in un momento in cui l'officina si trova in gravi imbarazzi per la lavorazione delle speciali membrane destinate agli strumenti. Le difficoltà, in fin dei conti, vengono superate, ma il lato romantico dello scenario consiste in un intrigo amoroso tra Olga e Kostia che si amano ma che non si decidono ancora a confessarselo. Anzi, mentre Olga è gelosa di una sua camerata, Tamara, che sospetta di amare e di essere amata da Kostia, quest'ultimo, a sua volta, sospetta altrettanto nei rapporti tra Olga ed un americano addetto all'officina, l'ingegnere Morgan. Naturalmente, come in tutte le pellicole che si rispettano, ogni cosa finisce bene.

Scenario leggero e non certo originale come concezione, ma che può essere utile, come tipo, per i cine-dilettanti in genere e per gli allievi della Scuola di Cinematografia di Roma. (N. d. R.).

« *Astuzia e amore* »: estratti dallo scenario di B. Laskin.

Un viale. Morgan e Olga. Quest'ultima sembra prestare poca attenzione alle parole del suo compagno. Si piega, ogni tanto, per raccogliere un fiore che riunisce, a poco a poco, in un mazzolino.

Sulla riva del lago passeggia Kostia. Poco lontano sonnecchia Platonich, in attesa che qualche pesce si decida ad abboccare all'amo.

Appariscono Roman e Tamara. Nel vedere Kostia, Roman recita ad alta voce alcuni versi:

*Sui bordi delle acque senza fine,
immoto, in preda ai suoi pensieri superbi
egli guardava lontano...*

KOSTIA (volgendosi): « Pushkin! »

Roman, come se nulla fosse, prosegue nel suo cammino.

Kostia è immobile. Una barca si avvanza lentamente sulle acque. Una voce di giovinetta canta:

*È dolce soffrire sulle rive del lago
dimenticando tutti e la vita stessa...*

Il canto si fonde con lo sciacquìo dei remi.

Kostia cerca di allontanarsi. Si volge un momento e vede Olga e Morgan che appaiono sul sentiero.

Lì segue con lo sguardo, pensoso. Riflette. Tutto un piano viene a formarsi nella sua mente. Torna addietro verso il posto che occupava un momento prima, per non essere visto, trae dalla tasca un taccuino, ne strappa un foglietto e vi scrive alcune parole.

Ha finito di scrivere. Fissa il foglietto ad un ramoscello, guardandosi attorno perchè nessuno lo veda, poi si toglie il berretto e lo getta nel lago.

Morgan vede un berretto sulle acque. Olga continua, distratta, a raccogliere fiori, mentre Kostia, nascosto in un cespuglio, segue la scena.

Il berretto naviga.

MORGAN (ad Olga): « Kostia ha gettato il suo berretto nell'acqua ed è corso verso il villaggio. »

Olga rivolge lo sguardo verso il punto indicato da Morgan.

MORGAN: « Vorrà giocare a nascondersi. »

Olga fa un lieve cenno di silenzio. Si avvicinano entrambi al cespuglio entro il quale è nascosto Kostia.

OLGA (rivolgendosi a Morgan): « Sediamoci un po' qui, Maik... »

Parlano entrambi un po' più a voce alta che non d'abitudine.

OLGA (come se continuasse una conversazione interrotta): « Io vi stimo, Maik, perchè voi siete un bravo e leale lavoratore. »

Kostia tace e attende.

OLGA (rivolgendosi ad un tratto): « Maik, ma cos'è quella carta? »

Morgan si avvicina, prende il foglietto e lo tende ad

OLGA (che legge): « Non posso più vivere così. Addio. Kostia. »

MORGAN: « Possibile! Costantino Ivanovitch si sarebbe annegato? »

OLGA (con aria addolorata): « Sì! »

Naviga il berretto già gonfio d'acqua.

OLGA (indicandolo con la mano): « È quello?... »

MORGAN (con la maggiore serietà possibile): « È il copricapo del fu Costantino Ivanovitch. »

Una pausa prolungata. Poi

OLGA (a bassa voce, ripete): « Si è annegato... »

MORGAN (come sopra): « Si potrebbe cercar di ripescare il suo corpo... »

OLGA (facendo, con la mano, un segno di diniego): « Troppo tardi... »

Kostia, in angosciosa attesa.

OLGA: « Porterò questi fiori sulla sua tomba... sulla sua spoglia mortale... »

La « spoglia mortale » si agita nel cespuglio e scuote violentemente il capo.

OLGA (continuando): « Io non ho mai voluto pronunciare un discorso sopra una tomba, ma oggi lo farò... »

Dopo un istante di riflessione:

OLGA: Si è voluto annegare il nostro giovane camerata Costantino Ejjoff, così giovane... così bello... »

Piacevolmente sorpreso « l'annegato » si aggiusta, istintivamente, i capelli.

OLGA (continuando): « ... proprio due settimane prima della data stabilita per la consegna del nostro lavoro... Avrebbe dovuto resistere e lavorare, come era suo dovere... »

Pausa.

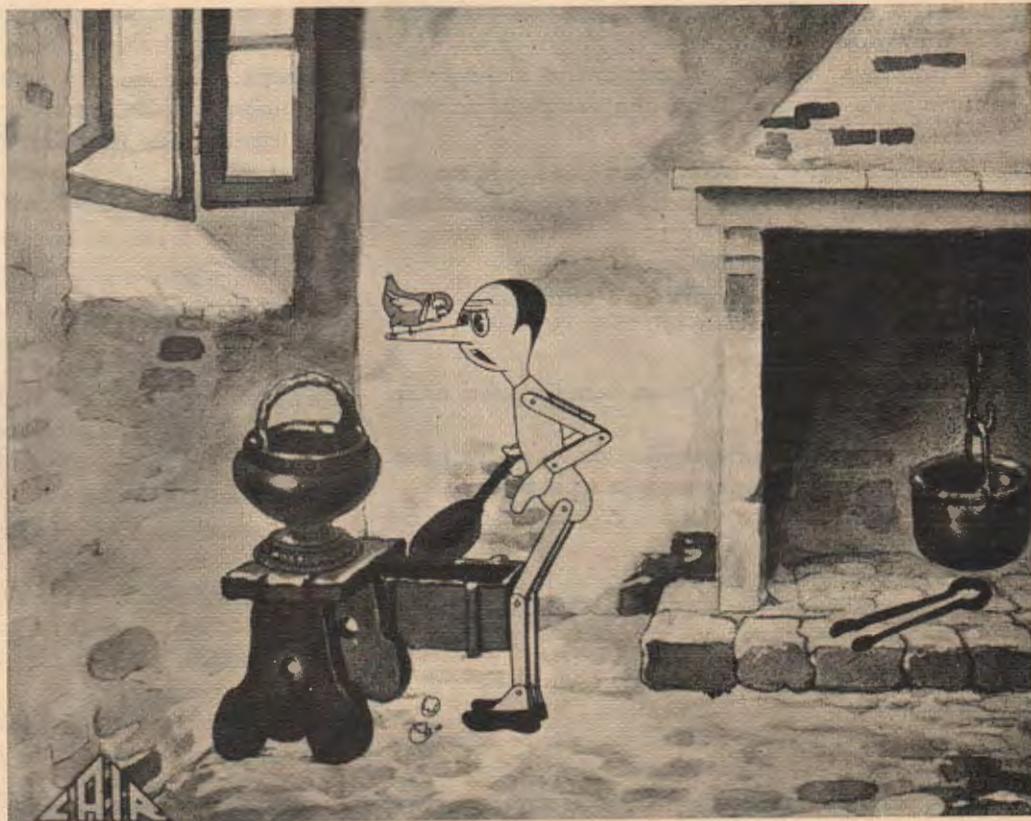
OLGA: « ... ed invece ha preferito gettar via la sua vita, abbandonarla in modo non degno di un giovane lavoratore. »

Se egli non si fosse sentito in grado di superare le difficoltà che aveva incontrato, noi gli saremmo venuti in aiuto... »

Pausa. Olga cerca in tutti i modi di non ridere.

OLGA: « ... il morto fu un bravo giovane, ma non ha com-

LUIGI DE VECCHI (C.A.I.R.) ROMA



„ Le avventure di Pinocchio „



Armando Falconi nel film "Re Burlone,,

preso il valore che, nella vita sociale, ha la nobiltà del lavoro... e questa è la sua colpa... »

Pausa. Con maggior calore:

OLGA: « ... se non avesse avuto tanta fretta di partire per l'altro mondo... »

Il « cadavere », frattanto, si sente un po' a disagio sul terreno umido e sporco. Cerca di mutar posizione senza rivelare la sua presenza.

OLGA (continuando): « ... avrebbe potuto rendere la sua vita più alta... peccato!... Ma i morti non tornano... peccato... ed io che l'amavo tanto... »

Depone i fiori sulle rive del lago.

OLGA: « ... pace alla tua spoglia, caro camerata!... Andiamo... Maik! »

Si allontanano lentamente.

Il « morto » attende ancora alcuni istanti e poi si rialza. Raccoglie i fiori, pensoso.

I piedi di Kostia sulle rive argillose del lago. Una pausa. Si avvia passo passo, senza neppure saper dove.

KOSTIA (ripetendo a mezza voce): « ... peccato... ed io che l'amavo tanto... »

Un passo falso e Kostia scivola realmente in acqua. Platonich sorge da dietro il suo cespuglio. Vede... Kostia che, completamente vestito, si dimena nel lago. In un batter d'occhio si toglie il vestito e si precipita in soccorso di Kostia.

PLATONICH: « Non ti annegare! Sono tredici anni che non ho più avuto occasione di salvare qualcuno!... »

Kostia, per un attimo, scompare sotto le acque.

PLATONICH: « Aspetta ancora un secondo! »

Si tuffa.

Kostia si è impadronito del suo berretto. La sua testa appare e scompare perchè Platonich lo ha afferrato un po' bruscamente.

KOSTIA: « Ma chi t'ha detto che mi voglio annegare? Lasciami in pace, imbecille! »

Platonich ha preso Kostia per i capelli e vuol trascinarlo a riva.

KOSTIA: « Lascia i miei capelli, animale... »

PLATONICH (nuotando con una mano, cerca di tranquillizzare Kostia): « Sta fermo... È il mio più bel salvataggio... »

Salvatore e salvato si arrampicano sulla riva. Tutti e due egualmente senza fiato.

PLATONICH (riprendendo forza): « Ora, dal momento che sei salvato, puoi pure andartene. »

KOSTIA (gocciando acqua da tutte le parti. Fa una riverenza ironica): « Grazie. »

PLATONICH (facendo gocciolare l'acqua dai suoi baffi): « Non c'è di che... È il dovere di ogni buon marinaio. »

KOSTIA (strizzando il berretto): « ... Il dovere di ogni marinaio... sei stato lì lì per farmi annegare... »

Platonich, per riscaldarsi ed asciugarsi si mette a fare della ginnastica.

Kostia lo guarda un istante con commiserazione. Poi alza le spalle e se ne va.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

FILM (soggetti)

« Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno » - La trama di questo film comico del « Consorzio Autori Produzione Film Italiani » è stata ispirata dalla nota opera popolare di G. C. Della Croce i cui personaggi principali: Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno, la Marcolfa, Alboino e le trovate più argute ed amene hanno un risalto evidente ed allegro nella sceneggiatura originale che ne hanno fatto i riduttori.

La riduzione cinematografica è stata arricchita di un interessante intreccio dal quale balzano fuori i nuovi personaggi che si fondono armonicamente con quelli della classica opera.

Le avventure di Bertoldo s'intrecciano con quelle di un romantico principe Rubino che va alla riconquista di un cuore e di un trono. Questa difficile impresa gli è resa possibile dall'incontro di Bertoldo, suo ex suddito, che dà prova di grande scakrezza e fedeltà.

Dopo un seguito di vicende burlesche, che si svolgono in un'atmosfera fiabesca senza precisione di tempo e di spazio, tutto si accomoda per il meglio e questa specie di principe azzurro, Rubino, riconquista il trono e sposa la figlia di Alboino mentre l'usurpatore fugge verso le terre del nord da dove era partito baldanzoso.

Bertoldo, da buon filosofo paesano, rinuncia a onori e ricchezze e ritorna sul suo asinello verso la terra fedele.

Ma la vera originalità del film consiste naturalmente nella ricchezza dei costumi, nella originalità della scenografia, nelle musiche specialmente create dal Maestro Emilio Gagnani, nella interpretazione, nella tecnica nuova.

Trilussa ha scritto degli aforismi che costituiscono una delle migliori attrattive. La penna brillante di Anton Germano Rossi ha seminato di arguzie comicissime i dialoghi eseguiti da Attilio Crespi.

Il « Consorzio Autori », con questo film vuole iniziare una serie di produzioni caratteristiche che si distinguono dal genere corrente.

La scoperta di un giovane, Carlo De Lellis, educato alla scuola dei più audaci e originali registi internazionali, fa sperare in una rivelazione.

Il complesso artistico è formato da nomi già cari al pubblico e da elementi nuovi o poco noti di grandi possibilità.

I dati del nuovo italianissimo film sono i seguenti:

Direttore di produzione: Aldo Salerno — *Regista:* Carlo De Lellis — *Coordinatore tecnico e montatore:* Giorgio Simonelli — *Assistenti:* A. Befani e M. Costa — *Interpreti principali:* Cesco Baseggio, Emilia Vidali, Marcello Spada, Umberto Sacripante, Gian Paolo Rosmino, Olga Capri, Enzo Biliotti, Enrico Marroni, Anita Farra, Fausto Guerzoni, Erminio D'Olivo, Augusto Bandini, Anna De Val, Tatiana Pavoni — *Operatore:* Piero Pupilli — *Musiche originali del Maestro:* Emilio Gagnani — *Architetto e scenografo:* Alberto De Poletti — *Costumi della « Casa d'arte di Roma »* su figurini di A. Degai, consulenza artistica di Titina Rota.

INDUSTRIA E COMMERCIO CINEMATOGRAFICO

Austria:

Il dott. Pölzer, rappresentante dell'industria cinematografica austriaca, ha svolto una serie di trattative, durante il suo soggiorno a Praga, con gli esponenti della cinematogra-

fia cecoslovacca, per gettare le basi concrete di una collaborazione filmistica austriaco-boema. Si tratterebbe, oltre alla produzione in comune, anche di accordi tendenti a reciproci aiuti e del no'eggio di pellicole educative.

(Prager Film Kurier, Praga, n. 129-30 del 1935).

Francia:

È sorta a Parigi una nuova società cinematografica francese « Consortium Continental Cinématographique » che si ripromette una vasta attività sia nel campo della produzione sia in quello del noleggio delle pellicole. La nuova società che dispone di considerevoli capitali si prefigge un intenso programma di produzione che verrà iniziato con il film « Tzigane » tratto dal noto romanzo di Pouschkin. Tale film sarà girato in due versioni e la sua interpretazione verrà affidata ai migliori « astri » del cinema francese. Il « Consortium Continental Cinématographique » ha assunto la rappresentanza per l'Europa della Casa inglese « Sound City Film Studios ».

(La critique cinématographique, Parigi, n. 440 del 1935).

Il numero delle sale di attualità va sempre più aumentando. Se ne contano, oramai, una dozzina a Parigi, sette nel Belgio, tre in Olanda, ed altre a Marsiglia, Lione e Nizza.

Per una certa categoria di pellicole si tratta di andare a colpo sicuro dati gli introiti che sono stati dichiarati per le dette sale.

(La Cinématographie Française, Parigi, n. 878 del 1935).

Germania:

Il programma della Bavaria-Film per il 1935-36

La Bavaria annuncia per la stagione 1935-36 complessivamente 15 pellicole. A capo del programma si trovano 2 grandi film con Hans Albers.

« Variété » - Un film d'eccezione, che ci porta nel mondo del « Variété ». Esso tratta il destino di tre artisti, uniti fra loro per la vita e per la morte dal loro lavoro artistico di acrobati. Ma un giorno i due uomini scoprono che la loro bella compagna di lavoro è innamorata, ciò che causa tragici conflitti. Il film è reso interessante anche dal fatto particolare che Hans Albers ha per compagna la celebre attrice francese Annabella. Il terzo interprete è l'autore austriaco Attila Hörbiger. La regia è di Nikola Farkas il quale, come è noto, diresse il gran film di successo mondiale « La Bataille ».

« Henker, Frauen und Soldaten » (Carnefice, donne e soldati) - In questo film Hans Albers interpreta la parte di un ufficiale aviatore tedesco che al suo ritorno dalla guerra lotta contro i bolscevici. Albers ha una doppia parte da recitare: quella dell'ufficiale aviatore e quella del nemico, generale dei bolscevici, che è suo cugino. Anche una bella donna, una spia russa, ha un ruolo importante.

« Der Gefangene des Königs » (Il prigioniero del Re) - È un grandioso film scenico, di carattere umoristico, la cui trama si svolge a Dresda, al tempo degli alchimisti, alla Corte di Augusto il Forte. In forma di una tragicommedia, viene mostrato come si giunse alla scoperta della porcellana. Paul Kemp è il protagonista di questa deliziosa commedia.

« Der Geheimkurier » (Il corriere segreto) - È un film di alta drammaticità, nel quale torna a far parlare di sé il Congresso di Vienna, che all'interesse del popolo preferiva i balli e le belle donne di tutte le nazioni. Il film è tratto dal famoso romanzo « Rosso e nero » di Stendahl.

« *Ein ganzer Kerl* » (Un uomo di fegato) - È un film gaio illustrante un uomo attivo e pieno di buona volontà creativa, il quale trovando gioia nel suo lavoro e tenendo testa contro tutti gli invidiosi, riporta in fiorente attività una fabbrica andata in rovina. Herman Speelman ne è l'interprete principale.

« *Die grosse und die kleine Welt* » (Il grande ed il piccolo mondo) è un film la cui trama tratta l'amore fra due creature alle quali viene impedito di unirsi per la differente condizione sociale. Ma alla fine l'amore riesce vittorioso contro i pregiudizi dell'alta società.

« *Der Sprung in die Tiefe* » (Il salto nell'abisso) - Un film di avventure, interpretato da Carl L. Diehl. Illustra il destino di un disperato della vita, che vuole finirlo con un salto nell'abisso. Senonchè, contro sua volontà viene salvato e messo di fronte a nuovi compiti di responsabilità, in cui è in giuoco la vita.

« *Die schwarze Orchidee* » (L'orchidea nera) - Ci porta nell'aristocrazia francese e nel mondo internazionale di Parigi. Una cantante di fama mondiale, denominata « L'orchidea nera » ha occasione di conoscere, a un ballo di apaches, un uomo abbigliato da carcerato. Questi, in realtà, è un evaso dalla galera. Egli si innamora perdutamente della donna e si sacrifica incolpandosi di un delitto da lei commesso.

« *Ein Glas Wasser* » (Un bicchier d'acqua) - Una commedia filmistica tratta dalla celebre opera classica di Scribe; il film è denso di vicende movimentate e reso spiritoso da un fine dialogo.

« *Jugendfreunde* » (Amici di gioventù) - È un film umoristico e pieno di spirito. Al centro della trama stanno quattro scapoli che, pur avendo stabilito di rimaner tali, tradiscono poi i propri principii e finiscono per prender

moglie. Lucia Englisch, Hermann Thimig, Theo Lingen e Joe Stöckel sono gli interpreti principali di questa deliziosa pellicola.

« *Der Aussenseiter* » (Il fuori fila) - È l'allegra storia di un cavallo da corsa sparito, che finisce in un piccolo circo equestre, ove causa tutte le possibili confusioni. Heinz Rühmann interpreta in questo film un ruolo comicissimo.

« *Der ahnungslose Engel* » (L'angelo ignaro) - Una commedia nella quale Lucia Englisch ha modo di dimostrare tutto il suo talento di attrice comica.

« *Der siebente Bub* » (Il settimo bambino) - È la storia del settimo figlio di un padre felice, al quale il Principe Clemente VII ha promesso di fare il padrino, e un ricco zio d'America ha promesso di spedire duemila dollari. Ma il bambino invece che maschio, nasce femmina. Joe Stöckel e Theo Lingen interpretano i personaggi principali di questo film.

Un film musicale tratto dalle celebri melodie del compositore berlinese d'operetta Paul Lincke.

« *Die elf Teufel* » (Gli undici diavoli) - È un film sportivo, che in rapporto alle imminenti Olimpiadi, interesserà in modo speciale tutti gli sportivi.

(*Licht Bild Bühne*, Berlino, n. 18 del 1935).

Il programma della « Terra-Film » per il 1935-36

« *Kopejkin* ». - Franz Wjzbar, il regista di « *Erminia e i sette galantuomini* » inscenerà questa pellicola che sarà una delle più grandi della prossima produzione. Il film tratta la marcia storica dei veterani russi a Pietroburgo, intorno al 1814.

« *Die Schreckensnacht vom 18. Dezember 1934* » (La terribile notte del 18 dicembre 1934). - Oggetto di questo



LUIGI DE VECCHI (C.A.I.R.) ROMA

«Le avventure di Pinocchio»

film è il naufragio del « Sisto » che a suo tempo mise in orgasmo tutto il mondo.

« *Die Pompadour* » (La Pompadour) con Käthe von Nagy. - Il film tratta l'amore della celebre Pompadour, amante di Luigi XV, per il pittore Francois Boucher.

« *Stenka Rasin* » (Il rimorchiatore del Volga). - La celeberrima leggenda dei cosacchi del Volga, Ataman Stenka Rasin, il suo amore per la principessa Dolgorusky e il regno zarista del XVII secolo, formano l'oggetto di questa pellicola. Grandi mezzi e una imponente messa in scena saranno adoperati dalla società tedesco-inglese che si è unita in collaborazione per la realizzazione di questo film. Figureranno nel film, come principali protagonisti, Raquel Torres, Olaf Bach e Willy Schur.

« *Herbsmelodie* » (Melodie d'autunno). - La musica di Tschaiowsky forma la base melodica di questo film, che si può definire vicende di donne nel grande e nel piccolo mondo.

« *Künstlerliebe* » (Amore d'artisti). - Un aneddoto della bohème monacense del 1890; una delicatissima storia d'amore tratta dalla vita degli artisti. Le riprese per questo film sono già state iniziate nello stabilimento Jofa, sotto la regia del dott. Fritz Wendhausen. Interpreti principali: Olga Tschechowa, Inge Schmidt, Genia Nikolajewa, Wolfgang Liebeneiner, Harald Pausen, Hans Brausewetter. Scenario: Harald Röbeling e F. D. Andam. Musica: Dott. Giuseppe Becce.

« *Der Verschwendter von Monte Carlo* » (Il dissipatore di Monte Carlo). - Le avventure di un uomo di mondo, che voleva finirla con la vita, ma vi riguadagnò fiducia grazie all'amore di una donna. Avranno le parti più importanti Paul Hartmann, Olga Tschechowa e Maria-Luisa Claudius.

« *Das edle Blut* » (Sangue nobile). - È la storia vera di Ernst von Wildenbruch. Rivivono nel film l'antica Prussia, ricca di celebrità, e le sue tradizioni militari.

« *Die Werft zum Grauen Hecht* » (Il cantiere del luccio grigio). - Un allegro film popolare, messo in scena da Frank Wysbar. L'incanto estivo d'un paesaggio fluviale viene messo in valore in questa pellicola, in cui sono contenuti quasi esclusivamente magnifici quadri di esterni. Hermann Spielman ne è il protagonista.

« *Fährmann Maria* » (Maria la traghettiera). - Una leggenda che si svolge fra tre persone compone la trama di questo film. Ne è punto centrale il paesaggio della pianura tedesca. Il film è messo in scena da Frank Wysbar; protagonista: Sybille Schmitz.

« *Paul und Pauline* » (Paolo e Paolina). - Sostiene in questo film il ruolo principale il celebre comico Ludwig Manfred Lommel. Si tratta di una favola buffa del nostro tempo.

« *Kirschen im Nachbars Garten* » (Ciliege nel giardino del vicino). - Una storia umoristica di due affabili vicini. I dispetti e le collere giornaliere si sciolgono alla fine in una lieta pacificazione. Celebri comici tedeschi, fra i quali Adele Sandrock e l'originale monacense Karl Valentin, insieme a Lisl Karstadt e Max Gülstorff, formano l'insieme artistico del film. La regia è affidata a Erich Engel.

« *Unsterbliche Melodien* » (Melodie immortali). - Il film tratta l'ultimo amore del re del valzer, Johann Strauss. Il protagonista sarà il tenore Alfred Jerger.

« *Das Märchen von der Fledermaus* » (La favola del pipistrello). - Un film umoristico, sullo stile di una commedia inglese di società.

(*Licht Bild Bühne*, Berlino, n. 18 del 1935).

Stati Uniti :

Da una recente statistica risulta che 750 milioni di Lst. sono investite nell'industria cinematografica mondiale. In questa somma gli studi di Hollywood sono rappresentati, globalmente, da 95 milioni di dollari.

Nel 1934 il Governo Americano ha riscosso dalle imposte versate dall'industria cinematografica 100 milioni di dollari.

Le società di assicurazione hanno riscosso 30 milioni di dollari di premi.

(*To-Day's Cinema*, Londra, n. 3108 del 1935).

U. R. S. S.

La produzione della cinefabbrica « *Belgoskino* » per il 1935-1936.

Gli schermi di Mosca sono già in possesso delle prime pellicole di questa nuova casa che ne realizzerà 15. Si tratta di « *Fuochi d'oro* » del regista V. Korsh, che ha, per soggetto, l'industrializzazione della Russia Bianca e « *Adulti* » del regista V. Shreiber, epopea storica che ricorda gli anni di occupazione della Russia Bianca da parte dei tedeschi e la lotta condotta contro di loro dai *consomolis*.

La « *Belgoskino* » termina, in questo momento, « *Avanti verso la terra* », registi B. Spits e P. Milman; scenario di E. Bolshintsoff.

Il regista Arshansky conduce a termine, secondo uno scenario di A. Volnji « *Il 16° parallelo* » in cui l'azione si svolge nelle officine di Solikamsk.

Taritch termina un film tratto da uno scenario di Sokoloff-Mikitoff « *La strada della nave* » dedicato al lavoro che la Società « *Epron* » conduce per il recupero delle navi affondate. Numerose scene del film sono state oggetto di riprese subacquee. L'azione si svolge nei mari dell'Oceano Artico ed in Crimea.

Il regista Korsh lavora al film « *Famiglia* » la cui azione si svolge nella nuova repubblica ebraico-sovietica del Birobidjan.

Il regista Verner girerà la commedia filmistica « *Una giovinetta si affretta a recarsi all'appuntamento* », con azione che si svolge a Mosca e nel nord Caucaso.

Sabinsky ha avuto l'incarico del « *Dniepr in fiamme* » che ha, per tema, lo sciopero dei marinai incaricati della fluitazione del legno sul Dniepr durante il 1906-1907.

Gavronsky e Schmidhoff hanno cominciato a girare una pellicola per fanciulli « *Il giovane professore* » in cui si narra come sono educati i giovani musicisti nell'U.R.S.S.

Il regista Arshansky girerà la pellicola « *Usignolo* » sulla vita popolare nella Russia Bianca agli inizi del XVIII secolo.

Fainzimmer girerà il film « *Lotta per la pace* » sulla difesa nazionale e lo scrittore Zalka scriverà uno scenario su « *Felix Derjinsky* », l'ex Presidente della Ceka e della Ghepeù.

(*Sovietskoe Iskustvo*, Mosca, n. 33 del 1935).

ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CINEMATOGRAFICHE

La Camera Internazionale del Film.

PROTOCOLLO della Seduta della Commissione per lo Statuto della Camera Sindacale internazionale della Cinematografia, tenutasi a Venezia il 21-22 agosto 1935.

La Commissione per lo Statuto, nominata dal Congresso di Berlino nel 1935 allo scopo di costituire la Camera Sindacale internazionale per la Cinematografia, si è adunata a Venezia il 21 e 22 agosto, in conformità delle deliberazioni prese dal Congresso medesimo.

La stessa Commissione ha accettato lo Statuto della Camera sindacale internazionale della Cinematografia come al testo allegato.

I delegati delle Organizzazioni cinematografiche, risp. dei Governi di Germania, Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna, Francia, Olanda, Italia, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia hanno dichiarato che essi, previa approvazione dei loro rispettivi Governi (nel caso che una tale approvazione sia necessaria) o delle Organizzazioni cinematografiche da loro rappresentate, consentono alla costituzione di una Camera sindacale internazionale della Cinematografia, in base al testo di Statuto qui annesso.

La Commissione predetta ha inoltre deliberato quanto segue:

1) La Camera sindacale internazionale della Cinematografia profitta dell'occasione della sua prima Seduta per esprimere agli organizzatori dell'Esposizione cinematografica internazionale di Venezia le congratulazioni più illimitate per la loro opera. I Membri della Camera Sindacale internazionale della Cinematografia tengono presente che in base all'iniziativa della Biennale veneziana, il film viene oramai considerato definitivamente come un'Arte. E la Camera sindacale internazionale esprime il vivo desiderio che questa istituzione di Venezia venga continuata con la sua costante e fedele collaborazione e con eco sempre più crescente. La Camera sindacale internazionale accorderà la sua collaborazione e il suo appoggio anche ad altre analoghe Esposizioni organizzate dai suoi membri, con la riserva però che le medesime non pregiudichino le intenzioni e gli scopi dell'Esposizione veneziana.

2) La Camera Sindacale internazionale della Cinematografia esprime il desiderio di fondare una Federazione internazionale pel film culturale, che dovrebbe comporsi degli Istituti e delle Organizzazioni nazionali, che si occupano del film culturale. La Camera sindacale internazionale propone di fissare in Roma la sede di questa Federazione, offrendone la Presidenza al Dott. de Feo. La Camera Sindacale internazionale prega il Dott. de Feo di tracciare uno Statuto per la Commissione internazionale del film culturale, sottoponendolo il più presto possibile tanto alla Camera sindacale internazionale della Cinematografia, quanto agli Istituti e alle Organizzazioni nazionali corrispondenti.

3) Il Dott. Scheuermann, nella sua qualità di Presidente del Congresso di Berlino e della Commissione per lo Statuto, viene incaricato d'impiantare un Ufficio provvisorio per la Camera sindacale internazionale ove si possano ricevere le dichiarazioni di consenso delle Organizzazioni interessate di ogni Paese. Allo stesso Dott. Scheuermann viene affidato anche l'incarico di convocare, tre mesi dopo la data della presente deliberazione, il Consiglio d'Amministrazione il quale nominerà il Presidente su proposta della Germania, istituirà il bilancio preventivo provvisorio della Camera sindacale internazionale della Cinematografia, nominerà i Vice-

presidenti del Comitato esecutivo e discuterà su tutti gli argomenti di sua competenza che verranno reputati necessari.

STATUTO della Camera sindacale internazionale della Cinematografia.

Articolo 1. - *Compiti.* — La C. S. I. d. C. ha il compito di promuovere in senso internazionale, tenendo il dovuto conto degli interessi delle singole Nazioni, le aspirazioni delle varie organizzazioni nazionali nel campo sia artistico che economico del film, e in particolar modo di curare il progresso artistico, culturale, etico e tecnico della produzione cinematografica, di agevolarne la diffusione, di contribuire alla concordia fra i popoli favorendo lo scambio di film adatti, e di mettere a disposizione delle varie Associazioni nazionali le informazioni professionali occorrenti.

Articolo 2. - *Membri.* — Possono appartenere a questa Camera sindacale le Organizzazioni generali delle varie Nazioni, che ne facciano domanda e la cui ammissione sia stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione. Per i Paesi nei quali non esistono ancora tali Organizzazioni generali, possono essere ammessi, previo consenso del Consiglio d'Amministrazione, i gruppi professionali separati

- a) della Produzione,
- b) del Noleggio,
- c) dei Proprietari di Cinema e
- d) del Film culturale.

Articolo 3. - *Situazione delle Federazioni internazionali.* — La C. S. I. d. C. può riconoscere come organi speciali nel loro campo di attività le Federazioni internazionali già esistenti favorendo la costituzione dei gruppi professionali menzionati all'Art. 2.

Può essere membro di una Federazione internazionale soltanto chi appartiene alla C. S. I. d. C.

Ogni Membro della C. S. I. d. C. ha il diritto di venire ammesso alle Federazioni internazionali riconosciute dei corrispondenti rami professionali.

Gli Statuti delle Federazioni riconosciute devono osservare le due precedenti disposizioni.

La collaborazione con queste Federazioni internazionali procede in base ai seguenti punti di vista:

1) i loro lavori vengono regolati dal Consiglio d'Amministrazione della C. S. I. d. C. e messi in stretto rapporto con questa Camera.

Il Consiglio d'Amministrazione può in modo particolare assegnare alle Federazioni certi dati campi di lavoro per la verifica, senza pregiudicare il suo diritto di iniziativa propria e di autonomia.

2) I risultati delle discussioni che si tengono in seno alle Federazioni internazionali vanno presentati al Comitato esecutivo della C. S. I. d. C., il quale dal canto suo li sottopone per l'approvazione al Consiglio d'Amministrazione.

3) Il Presidente e i Vice-presidenti della C. S. I. d. C. devono venir invitati a tutte le Sedute delle Federazioni internazionali professionali riconosciute.

Articolo 4. - *Organi della C. S. I. d. C.* — Gli organi di questa Camera sono:

- 1) l'Assemblea generale, vale a dire il Congresso internazionale della Cinematografia;
- 2) il Consiglio d'Amministrazione;
- 3) il Comitato esecutivo.

Articolo 5. - *Assemblea Generale oppure il « Congresso internazionale della Cinematografia ».* — L'Assemblea generale è costituita di tutti i membri, i quali invieranno corrispondenti delegazioni di loro scelta.

L'Assemblea generale elegge il Presidente, riceve il rap-

porto biennale del Consiglio d'Amministrazione impartendogli il relativo esonero, stabilisce il luogo in cui si dovrà tenere la susseguente Assemblea generale, delibera su tutte le domande presentate dal Consiglio d'Amministrazione e fissa le direttive per l'attività della C. S. I. d. C.

Il diritto di apportare modifiche allo Statuto è di esclusiva competenza dell'Assemblea generale.

Essa può inoltre nominare membri onorari della C. S. I. d. C. le personalità che si siano particolarmente rese benemerite della Cinematografia oppure della C. S. I. d. C.

I Governi dei singoli Paesi, i cui gruppi professionali sono membri della Federazione, e gli Istituti ufficiali internazionali devono venir invitati a farsi rappresentare al Congresso a mezzo di delegati.

Ogni Nazione ha il diritto a un numero di voti par i al numero di gruppi professionali rappresentati al Congresso (in conformità dell'art. 2). Ogni Nazione può dare incarico ad un'altra a rappresentarla al Congresso. Tuttavia ogni Nazione non potrà assumere più di due rappresentanze. Le deliberazioni vengono prese con una maggioranza di tre quarti.

Sei mesi prima della convocazione del Congresso l'Organizzazione nazionale del Paese nel quale esso dovrà aver luogo nominerà un Comitato organizzatore, il quale provvede ai preparativi e all'attuazione in collaborazione col Comitato esecutivo.

Articolo 6. - *Consiglio d'Amministrazione.* — Il Consiglio d'Amministrazione si compone di due rappresentanti uno dei quali come sostituto fisso:

- a) delle Organizzazioni generali dei singoli Paesi;
- b) dei gruppi professionali d'ogni Paese in conformità dell'art. 2, che vengono nominati dalle Organizzazioni generali di ogni singolo Paese, e dove queste non esistano, dai singoli gruppi professionali.

Il Consiglio d'Amministrazione può adunarsi soltanto insieme col Comitato esecutivo.

Ad ogni Assemblea generale le Associazioni (i membri) procedono ad una nuova elezione dei loro rappresentanti al Consiglio d'Amministrazione; essi sono rieleggibili.

I membri del Consiglio d'Amministrazione restano in carica finchè non vengano destituiti dalle loro Organizzazioni o dai loro professionali, a meno che non abbandonino la carica per dimissione o vengano a mancare in seguito a decesso.

Il Consiglio d'Amministrazione:

fissa l'Ordine del giorno dell'Assemblea generale e la convoca;

sorveglia l'esecuzione delle deliberazioni del Congresso;

fissa i contributi che le Organizzazioni aderenti alla C. S. I. d. C. devono corrispondere;

compila il bilancio preventivo della C. S. I. d. C.;

controlla le uscite e le entrate;

cautela i rapporti con le Federazioni internazionali riconosciute, prescrive il loro programma di lavoro, e prende le decisioni in merito alle loro deliberazioni;

nomina le Commissioni destinate all'esame di speciali problemi oppure all'espletamento di determinati compiti e prende decisioni sui risultati dei loro lavori, impartisce direttive generali nei limiti segnati dallo Statuto;

esercita tutte le attribuzioni, che non siano esplicitamente riservate all'Assemblea generale o al Comitato esecutivo.

Il Consiglio d'Amministrazione può in tutto o in parte trasmettere la sua autorizzazione al Comitato esecutivo, ad eccezione dei diritti relativi al bilancio preventivo e con riserva del dovere del Comitato esecutivo di fare alla seduta

sussequente un rapporto al Consiglio d'Amministrazione sui lavori ad esso affidati.

Ogni Delegato, a norma del Capov. 1 dell'Art. 6, oppure in sua assenza il suo sostituto, ha diritto ad un voto. Ogni Delegazione di una Organizzazione generale o di un gruppo professionale può incaricare un'altra o un altro a rappresentarli. Nessuna Delegazione può tuttavia assumere più di due rappresentanze.

Le votazioni avvengono a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 7. - *Il Comitato esecutivo.* — Il Comitato esecutivo si compone di:

- 1) 9 membri con diritto di voto e
- 2) 9 sostituti senza diritto di voto.

I membri con diritto di voto hanno un voto per ciascuno. Ogni Nazione può avere soltanto un membro con diritto di voto.

I membri con diritto di voto e i sostituti senza tale diritto vengono nominati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Comitato esecutivo nomina fra i suoi membri da due a cinque Vice-Presidenti.

Ogni membro con diritto di voto può farsi sostituire alle Sedute da persona di sua scelta, autorizzandola a votare in suo nome. Nessuno potrà assumere più di due sostituzioni.

I mandati dei membri con diritto di voto e dei sostituti senza tale diritto del Comitato esecutivo, si estinguono simultaneamente col mandato del Presidente o del suo sostituto.

Il Comitato esecutivo garantisce l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale e del Consiglio d'Amministrazione e sorveglia l'attuazione delle disposizioni dello Statuto della C. S. I. d. C. Il medesimo può nominare un Segretario Generale per la genenza, fissandone gli emolumenti.

Articolo 8. - *Il Presidente.* — Il Presidente viene eletto dall'Assemblea generale su proposta della Nazione nella quale la medesima ha luogo.

Egli eserciterà le sue funzioni fino alla susseguente Assemblea generale.

In caso di dimissioni o di decesso del Presidente, il Consiglio d'Amministrazione designerà un sostituto dietro proposta dell'Organizzazione summenzionata.

Il Presidente rappresenta la C. S. I. d. C., presiede l'Assemblea generale, convoca e presiede il Comitato esecutivo e il Consiglio d'Amministrazione.

Il Comitato esecutivo deve venir da lui convocato non appena lo richiedano tre membri con diritto di voto. Il Consiglio d'Amministrazione deve venir convocato quando le Organizzazioni generali di tre diversi Paesi ne facciano richiesta.

Articolo 9. - *Sede della C. S. I. d. C.* — Sede della C. S. I. d. C. è il domicilio del Presidente. Con ciò non resta leso tuttavia il diritto del Comitato esecutivo di designare altre sedi pel Segretariato generale e per le varie Commissioni.

Articolo 10. - *Camera arbitrale.* — Verrà istituito un Ufficio arbitrale della C. S. I. d. C. al quale potrà appellare ogni persona fisica o giuridica appartenente ai Paesi aderenti alla C. S. I. d. C. Questo Ufficio può comporre e risolvere con mediazione o sentenza, contestazioni sorte fra i suoi Membri su questioni cinematografiche.

Articolo 11. - Le lingue ufficiali sono il tedesco, l'inglese, il francese e l'italiano. Le deliberazioni e i Protocolli di conferenze importanti devono venir redatti in queste quattro lingue. In caso di discordanze fra i vari testi, varrà il testo francese.

(Informazione diretta dell'I.C.E.).

TECNICA GENERALE

H. Naumann parla diffusamente delle misure dell'illuminazione di un sistema ottico per proiettori a formato ridotto. Le varie cause di errore presenti nei diversi metodi di misura adottati vengono prese in esame e si descrive un sistema per effettuare tutte le misure più importanti anche quando non si posseggono strumenti di misura perfettamente regolati e tarati, ma strumenti che presentino solo il requisito di dare indicazioni stabili durante la misura.

Il metodo consiste essenzialmente in un confronto diretto con una lampada campione e le misure si riducono a misure meccaniche.

(*Filmtechnik*, Halle, n. 17-18 del 1935).

È stato lanciato un nuovo tipo di cinecamera Siemens tipo D per formato ridotto, che presenta la particolarità interessante di possedere tre obiettivi montati in parallelo e facilmente intercambiabili. I tre obiettivi hanno diversa distanza focale: 2,5 cm.; 7,5 cm.; 20 cm. Si può quindi avvicinarsi otticamente ad una scena da riprendere senza bisogno che l'operatore cambi di posto. Nei proiettori a 16 mm., la Casa Agfa ha adottato una griffa doppia che, afferrando due fori successivi, evita lo strappamento del film nel caso in cui le guide siano sporche e frenano eccessivamente la pellicola.

(*Radio-Industria*, Milano, n. 13 del 1935).

Un nuovo proiettore sonoro fotoacustico di semplice costruzione è stato fabbricato da Arndt. Al posto della costosa e complicata ottica della fenditura di esplorazione è stata usata una piccola lampada incandescente alimentata dalla rete stradale la cui luce, mediante una semplice lente, viene proiettata sulla pellicola. Dietro questa è disposta una piccola cellula fotoelettrica a strato d'arresto la quale eroga una tensione relativamente alta, dell'ordine di grandezza di quella di un pick-up gramofonico. Tale tensione è sufficiente per alimentare senza preamplificatore un ricevitore radiofonico. L'eliminazione dell'ottica della fenditura è possibile per il fatto che la direzione dello strato sensibile della cellula a ossidulo di rame coincide con quella del raggio luminoso e, quindi, lo strato viene colpito con incidenza radente. La colonna sonora può, quindi, essere registrata sia col metodo ad area variabile sia con quello ad intensità variabile.

(*Elektrotechnische Zeitschrift*, Berlino, n. 36 del 1935).

TELEVISIONE

In una conferenza tenuta all'Associazione Germanica degli ingegneri, in Amburgo, il dr. Banneitz, del Ministero delle P.T.T. ha parlato sulla televisione, illustrando le esperienze effettuate finora in Germania e i risultati ottenuti. In particolare egli ha accennato alla costruzione di stazioni automontate (16 autocarri) con le quali è possibile fare delle esperienze interessanti sulla portata e la propagazione delle onde ultracorte usate per la trasmissione. Se i risultati delle esperienze saranno quelli previsti dalla teoria, si potrà servire con un trasmettitore una zona di 150 fino a 200 km. di raggio. L'intera Germania potrà dunque essere completamente coperta con 25 trasmettitori opportunamente distribuiti. Nelle regioni pianeggianti, come, ad es. Amburgo, i trasmettitori dovranno essere montati su alte torri.

Le lunghezze d'onda potranno essere scelte e distribuite in modo che con 4 o 5 bande diverse si possa servire l'intera Germania. L'Amministrazione delle poste e telegrafi,

d'accordo con le Ditte costruttrici di cavi, sta, inoltre, provvedendo alla costruzione di speciali cavi destinati a collegare gli apparecchi analizzatori col trasmettitore radio.

Tali cavi potranno anche essere utilizzati per collegare fra loro i posti telefonici in modo da permettere anche la visione dell'abbonato che parla.

(*Elektrotechnische Zeitschrift*, Berlino, n. 28 del 1935).

La televisione ad alta definizione, annunciata e di prossima introduzione a Londra, per alcuni problemi particolari che essa viene a porre, interessa il radio dilettante. R. Pollock dà in proposito alcune interessanti spiegazioni relative alle frequenze radioelettriche e alla banda che esse occupano nella televisione ad alta definizione, e dà alcune particolarità costruttive dei ricevitori per quanto riguarda gli amplificatori.

(*The T. & R. Bulletin*, Londra, Vol. II, n. 3 del 1935).

Il dott. A. von Skuiters dei laboratori Philips parla dell'impiego del tubo a raggi catodici nella televisione. Dopo un breve cenno sul sistema di analisi dell'immagine, l'Autore descrive più dettagliatamente l'uso del tubo nella esplorazione delle pellicole cinematografiche da trasmettersi per via radio e fa il calcolo delle frequenze radioelettriche in funzione del numero di linee di analisi. Viene poi considerata la funzione del tubo come apparecchio ricevitore e infine è data una breve descrizione dell'iconoscopio di Zworykin.

(*Radio-Industria*, Milano, n. 13 del 1935).

Si è oramai dimostrato che l'analisi meccanica in televisione permette solo la trasmissione di film o quella diretta di persone in ambienti chiusi e illuminati a luce artificiale. La trasmissione di scene all'aperto è possibile solo mediante l'analisi elettrica, secondo i metodi di Zworykin e Farnsworth. Questi due sistemi sono descritti ed illustrati in un articolo di Heimann.

(*Elektrotechnische Zeitschrift*, Berlino, n. 27 del 1935).

A Filadelfia ha avuto luogo una riproduzione di pellicole su schermo televisivo, ad opera diretta del tecnico P. T. Farnsworth.

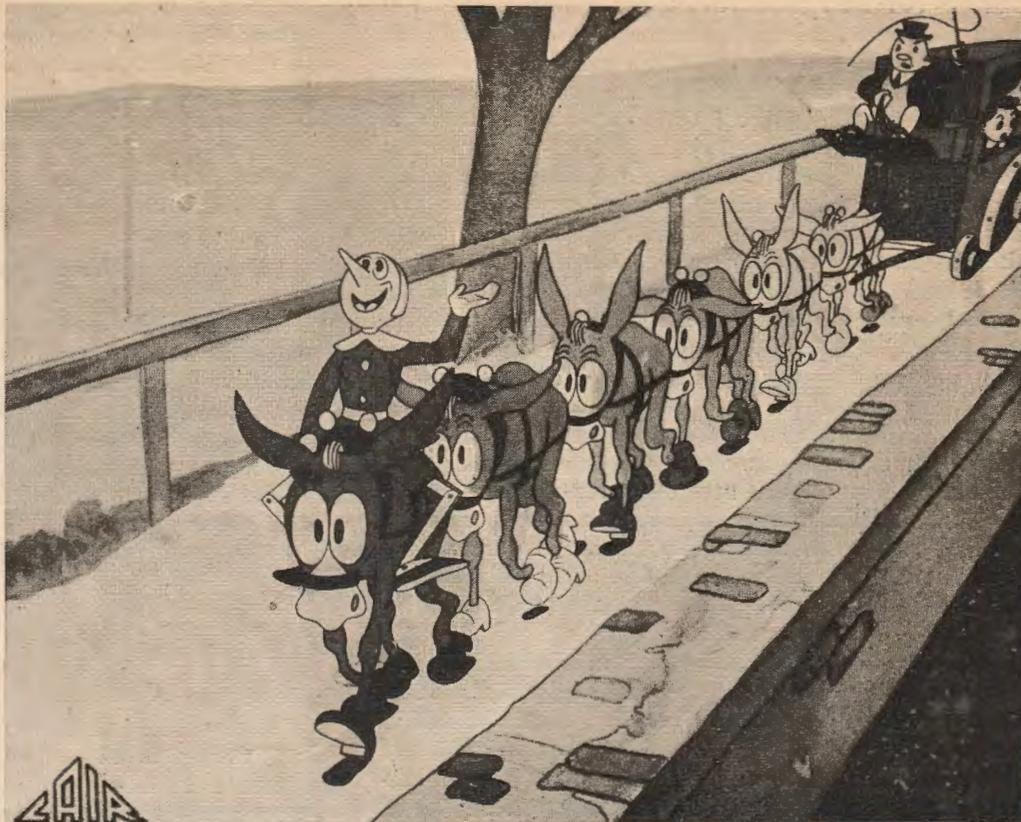
La teleproiezione è consistita nella riproduzione di disegni animati di « Topolino » e di una pellicola di musica e danze.

(*Motion Picture Daily*, New York, n. 27 del 1935).

Al Politecnico di Borough è stata tenuta il 23 settembre una conferenza sulla televisione. Un altro corso di cinque conferenze, sempre sulla televisione, avrà inizio il 7 ottobre alla « School of Engineering and Navigation » di Poplar.

(*The Cinema*, Londra, n. 3104 del 1935).

Di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti, il sig. Warren, capo dei B.T.H. Research Laboratories, avendo avuto opportunità di studiare i recenti progressi americani, realizzati nel campo della televisione, considera i problemi principali risolti o da risolvere per la realizzazione di una prossima larga diffusione del servizio televisivo. Egli fa un raffronto tra le due tendenze opposte che si hanno in America e in Germania per quanto riguarda lo sviluppo della televisione e che sono collegate a interessi industriali e politici, rispettivamente. Osserva inoltre che le caratteristiche tecniche degli apparecchi Zworykin sono tali da soddisfare pienamente le esigenze del pubblico per quanto riguarda la perfezione dei risultati ottenuti e considera, infine, separatamente i due problemi della trasmissione e della ricezione radio. Per quanto riguarda il futuro della televisione



'Le avventure di Pinocchio ..

in Inghilterra si può prevedere che al più presto la ricezione di televisione ad alta definizione, nella città di Londra, potrà considerarsi un fatto compiuto. Ma, per la televisione nazionale, si dovrà ancora attendere qualche tempo.

(*The Electrician*, Londra, n. 2984 del 1935).

Nel discorso inaugurale per l'apertura della Mostra Radio di Dublino, il Ministro delle Poste e Telegrafi, Gerald Boland, ha accennato al problema della televisione. Egli ha osservato che, per quanto i progressi realizzati siano indiscutibili, si dovrà ancora attendere qualche tempo perchè la televisione, che a Londra è ancora agli inizi, possa essere introdotta a Dublino. Gli acquirenti di apparecchi radiorecipienti che esitano ad acquistare un apparecchio in attesa di poterne addirittura avere uno per la visione e per il suono sono, a questo riguardo, troppo ottimisti in quanto la questione, almeno a Londra, è, per ora, prematura.

(*Irish Radio News*, Dublino, n. 8 del 1935).

Mentre il film a colori costituisce un problema già tecnicamente risolto da tempo ed è soltanto un problema, oggi, di natura economica, la televisione a colori si trova ancora nella fase delle difficoltà tecniche da superare. Krawinkel espone brevemente il principio su cui si basano i metodi finora proposti e osserva che le difficoltà maggiori si riscontrano nelle proiezioni. Se sarà possibile proiettare col tubo a raggi catodici immagini di sufficiente luminosità si potrebbe pensare, ad es. di utilizzare tre tubi con schermi rosso, verde e blu, rispettivamente. Una volta risolte le difficoltà tecniche si potranno affrontare i problemi di natura economica.

(*Elektronische Zeitschrift*, Berlino, n. 31 del 1935).

Ferdinand Hamburger passa in rassegna le più recenti ricerche effettuate nel campo delle radiocomunicazioni. Nel parlare della televisione riporta una interessante bibliografia

delle più importanti pubblicazioni edite su questo argomento.

(*Electrical Engineering*, New York, n. 8 del 1935).

In un articolo «La televisione in rapporto al cinematografo e alla radiofonia», Mario Cambi dà un breve cenno della stretta collaborazione fra la cinematografia e la radio, oramai resa necessaria dalla televisione. Non soltanto motivi tecnici, ma anche artistici e di organizzazione rendono indispensabile un riavvicinamento delle due industrie che, sino ad ora, hanno marciato per vie diverse.

(*Rassegna fotografica e cinematografica*, Milano, n. 8 del 1935).

A seguito di una dichiarazione del General Post Office, del 12 agosto 1935, circa l'autorizzazione data alla B.B.C. di impiantare su Alexandra Palace, di Londra, una stazione trasmittente atta a lavorare coi due sistemi Baird e Marconi E.M.I. (240/25; 405/50 esplorazione alternata) si pubblicano una serie di pareri espressi da autorità tecniche circa la decisione indicata.

— *M. von Ardenne* — ritiene che una definizione corrispondente a 180 linee e 25 immagini sec. sia soddisfacente, in generale, sebbene per trasmissioni speciali si possa sentire il bisogno di aumentare di poco, verticalmente e orizzontalmente, la definizione. Un difetto più importante che diviene più sensibile con l'aumentare della luminosità degli schermi riceventi, è costituito dallo scintillio, per diminuire il quale si ritiene che il sistema più conveniente sia quello dell'esplorazione alternata.

Un compromesso conveniente tra il sistema Baird e il sistema Marconi E.M.I. potrebbe essere quello di adottare il sistema alternato a 240-270 linee e 50 immagini. La definizione sarebbe, in questo caso, ottima e il sistema risulterebbe più economico di quello E.M.I. a 450 linee.

— *E. L. Gardner* — osserva che il numero delle linee, mentre è di decisiva importanza per quanto riguarda la de-

finizione dell'immagine trasmessa, non è che uno dei fattori determinanti la nitidezza dell'immagine ricevuta, la quale dipende soprattutto dalla bontà dell'apparecchio ricevente. Non è favorevole all'adozione contemporanea di due sistemi diversi perchè pensa che ciò possa ostacolare la diffusione della televisione tra il gran pubblico dei radioascoltatori. Proporrebbe un unico standard a 180 linee e 50 immagini, che ritiene più che sufficiente per una buona ricezione e, infine, per quanto sia favorevole all'esplorazione alternata allo scopo di eliminare lo scintillio, fa osservare che la presenza di fenomeni stroboscopici costituisce un difetto di questo sistema.

— T. M. C. Lance — riportando in una tabella i valori degli elementi d'immagine corrispondenti ad una banda di 2 megacicli per sec. per uno schermo di 4×3 in corrispondenza a diversi valori della frequenza di linee e della frequenza d'immagini, egli mostra che per 240 linee e 25 imm. sec. i dettagli sono eguali nelle due direzioni orizzontale e verticale. Per quanto riguarda il sistema a esplorazione alternata, osserva che, mentre esso elimina lo scintillio, determina effetti di scintillio interlineare molto più sgradevoli alla vista, i quali possono però essere eliminati usando, per gli schermi, speciali materiali.

— E. H. Traub — dopo alcune considerazioni tecniche sulle cause e l'eliminazione dello scintillio, osserva che l'adozione contemporanea dei due sistemi, da parte della B.B.C. non è da considerarsi un'idea felice, la quale, però, può essere giustificata solo dallo scopo di poter mettere d'accordo due Ditte diverse senza dover dare la preferenza ad una di esse.

— E. Vikkenhauser — non ha dati sufficienti sul sistema E.M.I. per poterlo confrontare con quello Baird. Tuttavia, se il vantaggio dell'esplorazione alternata consiste soprattutto nell'eliminazione dello scintillio, osserva che, per apparecchi domestici, questo non è un inconveniente troppo preoccupante. Infatti lo scintillio è soprattutto sensibile quando fra lo schermo e l'ambiente circostante c'è un grande contrasto di luminosità. In casa è preferibile non dover fare nella stanza oscurità completa e, quindi, essendo nella penombra, l'effetto sgradevole dello scintillio viene notevolmente ridotto.

Non approva la scelta contemporanea dei due sistemi giacchè la costruzione di ricevitori capaci di ricevere entrambe le trasmissioni, oltre che presentare difficoltà tecniche, è di notevole svantaggio economico.

(*Journal of the Television Society*, Londra, n. 2 del 1935).

L. Wraight, socio della « Television Society » comunica di aver potuto ricevere in modo soddisfacente a Madera le trasmissioni televisive di Londra, durante il periodo da settembre ad aprile. I segnali erano, naturalmente, molto deboli, ma, con opportuno ricevitore di cui l'A. dà lo schema, e con un aereo Marconi egli aveva delle immagini abbastanza chiare e con sufficiente numero di dettagli. Il ricevitore principale usato era a disco con lampada a neon. Un secondo ricevitore a ruota di specchi dava anche buoni risultati. Interessanti osservazioni sono state fatte per quanto riguarda la propagazione delle onde medie e i fenomeni perturbatori.

Difficilmente si potranno ricevere a Madera trasmissioni con onde di 6 o 7 metri; però l'A. ha già costruito un apparecchio ricevente per queste onde, per mezzo del quale è riuscito a rivelare alcuni tipi di segnali. Su questi ultimi esperimenti non si può dire, tuttavia, nulla di preciso.

(*Journal of the Television Society*, Londra, n. 2 del 1935).

In una comunicazione fatta alla « Television Society » L. M. Myers considera le modificazioni da apportare alla cellula di Kerr per una ricezione televisiva su 240 linee,

sia in caso di trasmissioni dirette che con sistema a film intermediario. In primo luogo si dimostra che la capacità di una cellula multipla impedisce l'uso della cellula per 240 linee, a causa della potenza troppo elevata necessaria per la modulazione con frequenza dell'ordine di 1 megaciclo.

Si consiglia, perciò, di adottare una cellula semplice con forma divergente degli elettrodi.

È stato anche studiato uno speciale tipo di polariscopio per questa cellula.

(*Journal of Television Society*, Londra, n. 2 del 1935).

E. E. Wright della « Baird Television » spiega brevemente come dalla forma e dalla grandezza dell'area analizzatrice dipendano non solo distorsioni di ampiezza ma anche distorsioni di fase. La dimostrazione matematica è accompagnata da un esempio illustrativo che si riferisce ad un'apertura triangolare.

Un diagramma mostra, in questo caso, la distorsione di fase e di ampiezza.

(*Journal of Television Society*, Londra, n. 2 del 1935).

V A R I E

Mentre Louis Lumière sta per ricevere, dal suo paese, nell'anniversario del 40° sorgere del cinema, gli onori più solenni e più meritati, l'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa che, nell'aprile decorso, si era già associato all'omaggio ufficiale dell'Italia per il grande scienziato francese, desidera manifestare ancora una volta il suo affettuoso interesse e la sua profonda ammirazione per il suo Consigliere perpetuo.

Offre, per conseguenza, nelle pagine della rivista « Intercine » un cenno sulla vita e l'opera scientifica di Louis Lumière, redatta a cura di uno dei suoi collaboratori più vicini e più affezionati, Louis Berthon, cui l'I.C.E. è grata del suo amichevole concorso.

I dirigenti di due grandi circuiti americani, che controllano 1147 cinematografi non appena venuti a conoscenza che David O. Selznick era passato dalla M.G.M. agli « Artisti Associati » hanno comunicato di essere pronti ad acquistare « a scatola chiusa » le prime cinque pellicole che Selznick produrrà.

Hanno dichiarato, in una lettera pubblica che « nulla nella vita è assolutamente certo, ma che se, dopo « Pranzo alle otto », « Viva Villa », « Piccole donne », « David Copperfield » ed « Anna Karenine » non si dovesse essere sicuri del successo di Selznick tanto varrebbe credere che il sole cesserà di risplendere o che il Presidente Roosevelt voterà una legge proibizionista ».

(*La settima arte*, Roma, n. 16 del 1935).

Charlie Chaplin ha intenzione di girare sei pellicole nei due anni futuri. In due di queste pellicole apparirà in compagnia di Paulette Godard, di cui sarà il regista, e, nelle altre, in compagnia di numerose vedette.

Le due pellicole cui prenderà parte come attore saranno mute, dal momento che Chaplin considera che il film muto può raggiungere, all'estero, un successo maggiore di quello che comporta un dialogo. Le quattro altre saranno parlate.

Il primo film deriverà dalla storia di Napoleone. Il secondo si baserà sulla storia moderna.

Circa al film « Tempi moderni » la presentazione, che doveva aver luogo ad ottobre, è stata rimandata per le difficoltà della musica e del parlato. In questo momento la lunghezza del film è di 9500 piedi inglesi, ma Chaplin si augura di tagliarne ancora 1500.

(*Variety*, New York, n. 13 del 1935).

